



Il caporale Salvatore Di Marco, soldato delle forze armate sbarcate in Sicilia, indica il cartello col nome del suo paese nativo, Mezzojuso, Palermo (1943)

Tornano i figli degli emigranti

Con l'aggressione alla base di Pearl Harbor (7 dicembre 1941) gli Usa entrano in guerra al fianco della coalizione alleata antinazista. Alla chiamata alle armi rispondono in massa i giovani italo-americani e in massa rispondono anche i giovani residenti alla Hill di St. Louis: ben 1100 saranno gli arruolati, poi impegnati sui vari fronti: 24 di essi non torneranno mai più.

10 luglio 1943: i soldati della VII armata al comando del

generale Patton sbarcano in Sicilia e lungi dall'essere fermati sul "bagnasciuga" come aveva sprezzantemente dichiarato Mussolini pochi giorni prima, iniziano la risalita della Penisola senza trovare soverchia resistenza. Tra i soldati alleati vi sono moltissimi militari d'origine italiana, che hanno modo per la prima volta di conoscere da vicino la patria dei loro genitori.



Processione della Beata Madre Incoronata con i Cavalieri di Colombo, Chicago (1945)

La disgregazione delle little Italy

Ai reduci tornati dalla guerra viene automaticamente conferita la cittadinanza americana. È un importante avanzamento verso l'integrazione.

La piena occupazione e un modesto benessere contribuiscono ad allontanare ulteriormente gli italo-americani di seconda o terza generazione dalla cultura originaria.

Le little Italy mantengono ancora vive le loro tradizioni, ma l'isolamento del ghetto comincia ad essere infranto dalla fuoriuscita dei giovani che formano nuove famiglie, disperdendosi e confondendosi in comunità indifferenziate.

Un'eccezione è rappresentata dalla Hill di St. Louis, che ha conservato, grazie all'attaccamento dei suoi abitanti, il carattere originario della comunità.